

SCHEDA RILEVAZIONE ANTICHI MESTIERI

SCHEDA N. __

Titolo del mestiere

IL BOTTAIO

Periodo storico di riferimento

Fine '800 – fine anni '60

Fonti di riferimento

Racconti di persone anziane.

Persone coinvolte



Dei mastri bottai all'opera.

Descrizione del mestiere

Il lavoro del bottaio era una vera arte, un'attività fondamentale nel contesto della vita contadina, infatti fino agli anni '60 si può dire che ogni famiglia aveva la sua cantina, faceva il vino con l'uva delle proprie vigne e quindi la presenza di questo artigiano era indispensabile.

Spesso la bottega di questo artigiano era completamente autosufficiente cioè, non aveva bisogno né della segheria né del fabbro.

La lavorazione delle botti è complessa e richiede una grande abilità nell'unire le doghe di legno e nel cerchiarle. Le doghe, accuratamente preparate, venivano curvate con il fuoco e veniva preparato il corpo della botte. Lateralmente, robusti cerchi in ferro, preparati dal fabbro, stringevano le assi delle doghe e così la botte, assumeva la sua forma panciuta. Infine si preparavano i coperchi, superiore ed inferiore e si incastrava, il rubinetto che serviva a spillare il vino. Il bottaio costruiva e riparava, oltre alle botti, tutto quanto interessava la vendemmia e le operazioni di cantina: mastelli, tini, tinelli e secchi di ogni tipo e misura.

Oggi la figura del bottaio è sparita perché negli ultimi decenni, per la viticoltura, ci sono nuovi materiali usati per la costruzione delle botti: acciaio, vetro cemento, resine sintetiche, ecc. che hanno tolto il lavoro al bottaio, e che, sicuramente garantisce igienicità al prodotto ma, il sapore che il legno cedeva lentamente al vino, è sparito.

Giudizio di sostenibilità

Il Borsista deve esprimere il proprio sintetico parere circa la riproponibilità in chiave moderna di quell'antico mestiere.

Luogo e data

Armento, 30 - 03 - 2011

Il Borsista

Isabella Dibuono